Rinascita Popolare Verbania

Periodico della Margherita - marzo 2004

Verso le elezioni comunali di primavera

LE DUE RAGIONI DI UNO SFORZO STRAORDINARIO

Le elezioni comunali di primavera impongono ai partiti e ai movimenti del centrosinistra uno sforzo straordinario di coesione politica e progettualità amministrativa. Per almeno due ragioni.

La prima risiede nella qualità del governo della città nell' ultimo decennio. E' ormai acquisizione largamente condivisa che nell'arco di due legislature dall'Amministrazione di Centro-Sinistra sono state largamente realizzate alcune delle più significative intuizioni programmatiche che avevano animato negli anni '80 il dibattito politico cittadino, dal terzo ponte al "grande lungolago", dal porto turistico alla raccolta differenziata, dalla viabilità interna al recupero dei centri storici. E' peraltro altrettanto evidente che i mutamenti rapidi e profondi che il nostro territorio ha vissuto (e, per qualche verso, inevitabilmente subìto) hanno posto problemi nuovi, cui la politica e le conseguenti scelte amministrative devono necessariamente offrire soluzioni coerenti, realistiche e perseguibili: a questo proposito appare di stringente attualità la ridefinizione del rapporto tra ambiente, qualità della vita e sviluppo socio-economico, analizzato alla luce della vocazione naturale, culturale e storica della nostra città. In una parola, il governo dei processi economici (ed in particolare dell' insediamento industriale), avendo di mira la coesistenza di un solido e diversificato tessuto produttivo, dell' intransigente salvaguardia dell'ambiente, del miglioramento della qualità della vita e della valorizzazione delle straordinarie risorse naturali del nostro territorio. Per questa ragione siamo consapevoli che ad un decennio di grande operosità deve ora seguire un'altrettanto feconda stagione di ideazione progettuale capace di delineare con intima coerenza il profilo della città nei prossimi decenni.

Ecco dunque la seconda ragione. Essa è rintracciabile nel debole profilo identitario di Verbania. Dismessi i panni di città macroindustriale e operaia, essa deve ridefinire un'identità che la quindicennale transizione post-industriale ha fortemente sbiadito. Va pensata oggi la Verbania dei prossimi due/tre decenni,

(Continua a pagina 2)

IN QUESTO NUMERO

- **Il Centro-Sinistra "allargato" per sconfiggere nelle urne le Destre verbanesi.**
- **Dopo la transizione, Verbania alla ricerca di identità ed equilibrio: la riflessione della coalizione di Centro-Sinistra sul profilo della nostra città.**
- **E' un uomo della Margherita il Candidato a Sindaco di Verbania: serietà, passione, competenza.**
- **Idee forti per governare Verbania nei prossimi cinque anni: la proposta del Centro-Sinistra.**
- **Ecoturismo: una "finestra" per lo sviluppo del VCO.**

Agenzia di informazione dei Popolari Piemontesi. Dir. Resp.: Alessandro Risso. Redazione c/o P.P.I. Piemonte, via Stampatori, 6, 10122 Torino. Reg. Trib. Torino n° 4651 del 4/3/1994. Poste Italiane Spa, spedizione in abbonamento postale - 45% - art. 2 comma 20/b, legge 662/96. D.C.—D.C.I.— Torino. Anno XI, Supplemento al n. 1 di marzo 2004. Stampa: puntolinea snc di Minioni—Verbania, p.za Giovanni XXIII, 19

(Continua da pagina 1)
consapevoli che una nuova identità può scaturire soltanto dal recupero della sua tradizione storica (policentrica, colta, solidale, operosa), innestato sulla vocazione naturale di un territorio dalle caratteristiche uniche. Ciò significa qualificare l'offerta di formazione superiore e universitaria, favorire l' insediamento di attività produttive ad elevato contenuto di innovazione tecnologica e ad integrale compatibilità ambientale, promuovere un turismo ad un tempo "intelligente", accessibile e non rapinoso, ampliare i servizi di qualità alla persona. Solo così si ricostituisce un profilo di città che, fondendo armoniosamente natura e cultura, sottragga Verbania ad un destino di indistinta area periferica di pregio, fagocitata dalla conurbazione metropolitana lombarda. Stornare questo rischio è il compito che attende il centrosinistra, se vuole continuare ad essere all' altezza della sua tradizione di governo e meritare ancora una volta la fiducia dei cittadini.

Quando la Destra pensa la città

FORZA ITALIA E IL RICOVERO PALLIATIVO:C'ENTRA FREUD?

La Casa delle Libertà si sta avvicinando in modo sorprendente alle elezioni comunali. Infatti, mentre il Centro-Sinistra ha proficuamente e pubblicamente dibattuto in questi mesi di programmi, candidati, liste e coalizione (Ulivo o Centro-Sinistra "allargato"), trovando progressivamente consonanze e convergenze, la Destra è rimasta silenziosa e defilata: niente idee, niente analisi della realtà locale, niente dibattito su candidature, niente alleanze di coalizione. Soltanto martellanti (e chissà quanto costose!) telefonate commissionate a qualche società di sondaggi.

Poi, alla fine di febbraio, finalmente una presa di posizione pubblica ospitata sulle pagine de "Il Verbano" e sottoscritta dai consiglieri comunali di Forza Italia Manzini e Cattaneo. Un testo che vorrebbe essere di proposizione progettale e programmatica; ma che delusione! Se si sfronda il contributo forzista dalle prevedibili affermazioni sul ruolo centrale del turismo nello sviluppo della città, resta un'infilata di banalità che pressoché nulla hanno a che vedere con un meditata lettura dei bisogni della città.

Accanto alla ripresa (davvero sorprendente) di proposte già da tempo definite e targate centrosinistra (la circonvallazione e il nuovo teatro) e ad una lunga difesa d'ufficio della scelte forziste - sbagliate e duramente sanzionate da 10.000 Verbanesi nel Referendum dello scorso anno! - in materia sanitaria e ospedaliera, il contributo programmatico berlusconiano si condensa in due folgoranti e qualificanti opere: la sistemazione dell'arredo urbano della piazza S. Giuseppe a Pallanza e la realizzazione al "S. Rocco" di Intra di una struttura per ricovero e cure palliative dei malati terminali. E se sistemazione di piazza S. Giuseppe è un'opera che l'attuale Amministrazione ha soltanto differito per ragioni di pianificazione tecnica ed economica degli interventi, la realizzazione di un ricovero per malati terminali sfugge completamente alle competenze di un Comune e chiama in causa direttamente la Regione Piemonte (guidata dalla CdL). Ma su una proposta del genere la tentazione di una lettura freudiana si fa davvero irresistibile.

RIFIUTI & DINTORNI

Si è inaugurata una nuova fase nella politica della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti. Dal primo marzo infatti l'azienda speciale consortile CON.SER. V.C.O. (250 dipendenti, 18 milioni di € di fatturato, partecipazioni societarie in Vco Trasporti srl e in Saia spa) si è trasformata - in forza di legge nazionale e regionale) in una Spa denominata ConSer V.C.O.. Contestualmente, il Consorzio ha mutato il suo Statuto divenendo Consorzio Obbligatorio Unico di Bacino (C.O.B.), costituito dai 46 Comuni del Verbano, Cusio e Bassa Ossola. Mentre la nuova spa continuerà a gestire i servizi di raccolta e smaltimento dei rifiuti e di trasporto pubblico locale, il C.O.B. è destinato a diventare in breve tempo una sorta di "super Comune" dei rifiuti: a lui toccherà infatti subentrare ai singoli Comuni in tutta la partita dei rifiuti (affidamento del servizio di accolta, gare, contratti con i concessionari, definizione ed esazione della tassa/tariffa a carico dei cittadini, verifica dei servizi, controllo..). Dopo anni di crescita e di primati (siamo al top in Italia per la raccolta differenziata), inizia una nuova, delicata e importante fase per le politiche ambientali del Vco.

Ecoturismo: apriamo la finestra?

di Alberto MOVALLI

Il convegno organizzato dal Parco Valgrande su "Wilderness e Globalizzazione" a Belgirate è stato un appuntamento di grande interesse, ricco di argomenti e contenuti, prodigo di suggestioni e idee. Poi si torna al lavoro quotidiano, e gli stimoli ricevuti ti continuano a ronzare in testa… fino a quando la penna inizia a mettere qualcosa sulla carta… e inizi a trovare le risposte alla domanda che ti poni da tempo: "*quale rapporto, quale sinergia, tra le risorse turistiche del lago e la promozione del Parco Nazionale*?"

Tutti oggi accettano di mettere in discussione il modello turistico che il Verbano ha proposto per decenni, ormai stanco e privo di prospettiva. La politica delle "seconde case" ha infatti dilapidato territorio, condizionato il paesaggio, e non è ovviamente ripetibile, mentre la tradizionale clientela alberghiera cerca e trova ovunque nel mondo offerte al ribasso di sempre minore qualità. La scelta che si pone con attualità è quella dell'**"ecoturismo"**, una ricetta dove rispetto per l'ambiente e suggestioni culturali, fascino per il paesaggio e curiosità per le tradizioni, sport e gastronomia formino un pacchetto di ingredienti il cui prodotto finale non sia solo "immagine" ma "identità" di un territorio e di una città. Una proposta ,quella "ecoturistica", anche a noi stessi, per migliorare innanzitutto la qualità della nostra vita, della nostra aria, delle nostre acque, mentre la proponiamo ai nostri potenziali ospiti. Se si avrà il coraggio e l' intelligenza di indirizzare in questo senso le scelte strategiche di sviluppo della città e del circondario il Verbano con naturalezza sarà in grado di porsi come **"finestra"** sul Parco, di guidare il turista a fruirne con rispetto, di fornire un'ospitalità diffusa ma organizzata, di trarne giovamento non solo economicamente ma anche nei termini della costruzione di un'identità, di un ruolo. La redazione dei programmi elettorali per la scadenza di giugno è un'occasione importante di lavoro per questa scelta, le "buone intenzioni" dei nostri candidati saranno tali se coglieranno l'attimo. Perché molto può fare l'ente locale, anche se non tutto, partendo almeno dai principali ingredienti della ricetta. E vediamone alcuni.

Agenda 21, ambiente, salute. E' il quadro di riferimento a cui lavorare, persistendo su progetti di sempre maggiore vivibilità della città, con scelte urbanistiche conseguenti. "Corridoi ecologici", valorizzazione delle sponde fluviali, sistema dei parchi urbani, una politica graduale ma coerente di rilocalizzazione delle attività industriali, stringente vigilanza sulle emissioni e sui loro effetti sulla salute. Perché avere parte del proprio territorio nel Parco non sia solo un atto formale ma condizioni davvero la vita di tutti, migliorandola sostanzialmente anche in città. Storia e cultura, valore della memoria. Partendo dalle risorse esistenti, sulle radici profonde delle comunità, valorizzando gli elementi di identità e di multiculturalità, si può favorire l'offerta di una città aperta alla sfida della globalizzazione. Senza perderla. Il paesaggio, la suggestione del "minore". Gli infiniti scampoli di bellezza e intimità offerti lungo i percorsi dal lago alla collina, e sui sentieri che conducono verso il Parco, oratori dimenticati tra i boschi, frazioni che conservano usi e tradizioni perse nel tempo: elementi di un patrimonio da riscoprire e valorizzare.

"La redazione dei programmi elettorali per la scadenza di giugno è un'occasione importante di lavoro per questa scelta, le "buone intenzioni" dei nostri candidati saranno tali se coglieranno l'attimo. Perché molto può fare l'ente locale, anche se non tutto, partendo almeno dai principali ingredienti della ricetta"

Una ricettività diffusa. Ciò che manca al Parco è la possibilità di soggiornarvi. Le strutture ricettive del lago devono proiettarsi verso le nuove opportunità offerte dall'area protetta, con pacchetti integrati di escursionismo e gastronomia e una politica dei prezzi che ne promuova davvero il lancio. Un nuovo campeggio sull'asse Trobaso – Santino ed un'area attrezzata per gli escursionisti a Cavandone potrebbero essere un contributo efficiente messo a disposizione da Verbania.

Giovani sempre, sport per tutti. Una città con le scarpette da corsa già si muove tutte le sere, sui lungolaghi e sui percorsi ciclopedonali, e non ci sono limiti di età. La rete può essere ampliata, restaurando mulattiere e argini, verso l'interno e la collina. Nuove strutture sportive, che incontrino e soddisfino la passione per nuove discipline: una grande palestra di arrampicata artificiale, la copertura della piscina comunale, magari il palazzetto del ghiaccio, sono risorse che possono migliorare la nostra ospitalità ma anche la vita di tutti noi. E ci abituano ad una vita più attiva, più sana. E ovviamente più socievole! La "finestra" dell'Ecoturismo sul Parco è già aperta, forse è solo il caso di rendersene conto, e di affacciarsi a vedere!

Presentato alla stampa dalla Margherita provinciale

SANITA' E OSPEDALI NEL V.C.O.: UN PIANO PER IL CENTROSINISTRA

Nelle Conclusioni del ponderoso documento elaborato da un qualificato Gruppo di Lavoro della Margherita sono delineate le linee-guida di quella che dovrebbe essere la posizione unitaria dell'Ulivo in previsione delle imminenti elezioni provinciali: mantenere il "Castelli" e investire risorse nell'Ossola per salvaguardare un sistema sanitario e ospedaliero pubblico che non tollera amputazioni insensate e controproducenti.

Al termine della disamina relativa all' organizzazione sanitaria e socio assistenziale del Verbano Cusio Ossola, riteniamo opportuno indicare tre determinanti che facciano una sintesi politica e programmatica:

Salvaguardia intransigente della Sanità Pubblica e del suo ruolo nella società e nell' economia significa oggi investire risorse per dotare il VCO di una rete ospedaliera e territoriale integrata, che garantisca ai cittadini un rapido ed efficace accesso alla prevenzione ed alle cure generali ed eventualmente specialistiche.

Per tale motivo è di fondamentale importanza avvalersi di politiche della qualità, recependo la forte domanda in tal senso espressa da utenti ed operatori sanitari.

In tale ambito si inseriscono le convenzioni con le strutture private che debbono sopperire alle sole prestazioni che la struttura pubblica non garantisce.

Attenzione ai territori deboli e marginali, che si esplica nella progettazione di un nuovo modello di medicina di famiglia, che riprendendo il grande valore dell'esperienza dei Distretti Socio Sanitari ne costituisca l'evoluzione, tramite le forme dell'associazionismo, della partecipazione e della condivisione delle scelte. L'integrazione delle politiche sociali con quelle sanitarie ne è una condizione, un processo che è anche una meta: il Distretto Socio – Sanitario Montano.

Valorizzazione degli elementi di coesione sociale e territoriale, ossia la sanità come banco di prova dell'unità della Provincia del VCO. In questo contesto, nel rispetto delle identità territoriali e dei caratteri della comunità provinciale, tradizionalmente una e plurima, si appalesano come fondamentali e improcrastinabili i seguenti punti:

- il mantenimento del D.E.A. e il completamento operativo dell'Ospedale "Castelli " di Verbania e il suo rilancio come Ospedale Pubblico Generale del Verbano e zone limitrofe;
- il mantenimento del D.E.A. e il completamento operativo dell'Ospedale "San Biagio" di Domodossola, con il ripristino dei servizi di Ostetricia-Ginecologia e Pediatria;
- il mantenimento e l'implementazione funzionale del Pronto Soccorso di Omegna, per le notevoli implicanze e ricadute di assistenza sanitaria inerenti il territorio ad esso afferente.

In merito al nuovo ospedale in Ossola, che ha ottenuto il voto unitario e favorevole dei sindaci ossolani dell'area dell'Ulivo, perché scaturisce dall' esigenza di salvaguardare una risposta sanitaria di qualità per l'Ossola, già fortemente penalizzata, demandiamo a chi ha responsabilità di governo nazionale e regionale di dimostrare, ai cittadini e agli amministratori locali, che la proposta è realizzabile in tempi brevi, è in grado di garantire un servizio socio-sanitario migliore di quanto sia possibile attuare con l'Ospedale San Biagio e consente di ridurre gli attuali costi di gestione.

Al tal proposito, la realizzazione nell'Ossola di un Ospedale Pubblico Generale territoriale radicalmente rinnovato, non può prescindere dall'utilizzo di tutte le risorse che la Regione Piemonte si è impegnata a reperire a seguito della Deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci del 29 luglio 2002, ad iniziare dai 20 milioni di € previsti dalla Finanziaria regionale 2003.

Pertanto il completamento dei nosocomi esistenti si rivela una scelta necessaria e qualificante, in quanto assicura da subito e a un costo sostenibile un assetto operativo rispettoso delle Comunità territoriali, consentendo, nel presente e indipendentemente dagli indirizzi futuri, un significativo traguardo sanitario, sociale e politico.

Verbania verso le elezioni comunali di primavera. 1

SCONFIGGERE LE DESTRE: CENTRO-SINISTRA "LARGO"

Sono maturi i tempi per realizzare una coalizione di centrosinistra che vada oltre l'Ulivo e si proponga unitariamente all' elettorato, mantenendo la coesione politica e programmatica

Negli ultimi dieci anni il governo della città è stato garantito da un'alleanza di centrosinistra, imperniata tra '95 e '99 sull' accordo politico e programmatico tra Ds e Popolari e completatasi nel '99 con l'adesione di Sdi e Comunisti Italiani. Il mutato quadro politico locale e nazionale, la complessità della sfida programmatica e progettuale e l' accresciuta forza della coalizione avversaria della Casa delle Libertà impongono come naturale approdo dell'attuale fase politica la ricerca della più ampia convergenza di tutte le formazioni che intendono opporsi alla Destra.

La verificata compatibilità di contenuti programmatici e di metodi per la conduzione dell' alleanza, nonché la convergenza su una candidatura a Sindaco in grado di assumere e interpretare il programma amministrativo della coalizione e di garantirne la qualità politica, hanno raccolto l'assenso dei Democratici di Sinistra, dell'Italia dei Valori, dei Comunisti Italiani, della Margherita, dei Riformisti per Verbania, di Rifondazione Comunista e dei Verdi. Pertanto, riconoscono l'importanza di un confronto politico e programmatico non solo i partiti dell'Ulivo, ma anche forze politiche esterne ad esso; questa coalizione realizza l'obiettivo del cosiddetto "centrosinistra allargato", che il nostro elettorato ha mostrato di gradire e che, anzi, reclama come condizione indispensabile per sconfiggere il Centro-Destra. Questo schieramento, valorizzando un disegno politico frutto della sintesi di valori forti, di culture e identità solidali e convergenti, può contribuire anche nelle successive competizioni elettorali, regionali e nazionali al successo dell'Ulivo e del Centro-Sinistra.

I partiti del Centro-Sinistra riconoscono la necessità di favorire, anche attraverso la sperimentazione di nuove e stimolanti formule quali il "bilancio partecipato", una sempre più elevata corresponsabilizzazione dei cittadini, delle forze politiche e degli eletti nelle assemblee (Consiglio Comunale e Consigli di Circoscrizione) alle decisioni degli organi esecutivi dell' Amministrazione Comunale, alla vita degli Enti sovracomunali e consortili e all'azione delle realtà societarie imprenditoriali a capitale pubblico.

In ricordo di Emiliano Bertone

Ci ha lasciati nelle scorse settimane il dr. Emiliano Bertone. La notizia della sua morte, giunta al termine di una lunga malattia che ci ha gradualmente privati della sua presenza e del suo consiglio, ha causato costernazione nelle molte persone che lo avevano conosciuto. Direttore amministrativo dell'ospedale "Castelli", amministratore dell'Ussl 55, Sindaco di Gignese, Emiliano è stato per noi un punto di riferimento tanto discreto quanto prezioso. Iscritto da sempre alla Democrazia Cristiana, nel 1994 aveva consapevolmente scelto di militare nel Partito Popolare e un anno dopo aveva aderito all'Ulivo di Prodi. Nel 2002 aveva dato la sua convinta adesione al Circolo della Margherita verbanese, sostenendo con attenta partecipazione la battaglia referendaria contro l'ospedale unico e a difesa del "Castelli", di cui a buon diritto egli poteva definirsi il padre, avendo seguito a partire dai primi anni '60 il complesso e lungo iter che ha portato alla realizzazione dell'attuale, moderna struttura. La sua morte, caduta a pochi mesi da quelle di Eugenio Oldrini e di Roberto Puppo, priva la città di un'altra figura che ha saputo onorare la politica e la tradizione civile e ideale della Democrazia Cristiana verbanese.

Rinascita Popolare è organo di informazione locale de "La Margherita - Democrazia è Libertà". Materiali e articoli possono essere inviati a:

- **"La Margherita", via Rigola, 27, 28921 Verbania,**
- **margheritavco@libero.it**

Verbania verso le elezioni comunali di primavera. 2

DOPO LA TRANSIZIONE, IDENTITA' ED EQUILIBRIO

L'ultradecennale transizione della nostra città, iniziata alla fine degli anni '80, si è conclusa. La linea di marcia, gradualmente dipanatasi negli anni, è stata coerentemente seguita dalle Amministrazioni che hanno governato Verbania per più di due legislature. Essa può essere individuata nella faticosa conquista di un ricostituito equilibrio tra differenti settori produttivi, che ha definitivamente consegnato al passato l'immagine – drammaticamente reale e concreta a metà degli anni '80 - di una "*città in cassa integrazione*": industria, commercio, turismo, terziario e servizi pubblici e privati, convivono oggi in un'economia locale ormai irreversibilmente e opportunamente diversificata. Ma la "lunga marcia" degli anni '90 ha avviato e imposto un processo che reclama oggi ulteriori, fondamentali, risolutivi approdi; è dunque necessario evitare che lo sforzo imponente prodotto dalla città per ripensarsi dopo il trauma e la "desertificazione della speranza" seguite alla cancellazione della sua forte identità industriale, si esaurisca nella pur legittima soddisfazione per la faticosa fuoriuscita dal tunnel della crisi economica.

Ciò che dieci anni fa appariva come un obiettivo tanto necessario e ambizioso quanto remoto e difficile, il premio che non osavamo sperare, oggi non basta più. La città ha misurato la propria capacità di reazione, ha saggiato le proprie forze, ha preso coscienza delle proprie risorse, ha intuito il proprio destino di comunità; e chiede perciò alla sua classe politica di completare l'impresa, di non cedere alla tentazione di un rilassato autocompiacimento. Verbania chiede alla sua classe politica, ed in particolare al Centrosinistra, di aiutarla a riconoscere pienamente un' identità i cui tratti costitutivi stanno già dentro lo sforzo degli anni '90; chiede di essere messa definitivamente al riparo - se dovesse indebolirsi l'ancor fragile equilibrio tenacemente conseguito - dal rischio di venire nuovamente risucchiata in una condizione di precaria sopravvivenza; in una parola, chiede che ne sia solidamente fissata una riconosciuta identità, i cui tratti non stanno in un'orgogliosa presunzione autarchica, ma nella vocazione all' integrazione con un territorio che ha nella provincia del Vco e nella grande conurbazione metropolitana lombarda i riferimenti imprescindibili.

"La città ha misurato la propria capacità di reazione, ha saggiato le proprie forze, ha preso coscienza delle proprie risorse, ha intuito il proprio destino di comunità; e chiede perciò alla sua classe politica di completare l'impresa, di non cedere alla tentazione di un rilassato autocompiacimento"

Non può Verbania rassegnarsi ad una convivenza obbligata e litigiosa con le altre comunità territoriali del Vco, perché verrebbe meno – a undici anni dalla nascita - il senso stesso dalla provincia; né può accettare passivamente che si dispieghino nel tempo gli effetti della naturale e inarrestabile espansione verso nord della conurbazione lombarda, a pena di una sua riduzione ad anonima, indistinta, periferica dipendenza (di pregio, per carità!) di un'area metropolitana possente dal punto di vista sia economico che demografico. Il Vco attende da Verbania l' assunzione di una responsabilità generosa e risolutiva, senza la quale la nostra provincia è destinata a perpetuare una stentata e rancorosa sopravvivenza che già ora la rende debole e vulnerabile; con Verbania, il Vco è nelle condizioni di gestire – senza esserne sopraffatto – l'integrazione con l'area metropolitana lombarda e l'apertura alla dimensione internazionale insita nella sua natura di territorio di confine. Diventare "cerniera", senza soccombere all'abbraccio.

Ma se la vocazione di Verbania risiede nell'integrazione (il Comune stesso è nato da una volontà di integrazione ammini-

(Continua a pagina 7)

(Continua da pagina 6)
strativa, pur imposta), essa potrà compiersi soltanto quando la città avrà riconosciuto nel concreto dispiegarsi delle scelte amministrative un coerente disegno identitario. Cioè, rafforzare, consolidare, arricchire, irrobustire, rendere irreversibile il profilo delineato nell'ultimo decennio: uno sviluppo (socio-economico, civile, culturale, urbanistico…) equilibrato, diversificato, armonioso. Come si diceva più sopra, questo risultato può essere più facilmente conseguito attraverso il recupero della tradizione storica (policentrica, colta, solidale, operosa) della città, innestato sulla vocazione naturale di un territorio dalle caratteristiche uniche e che oggi come non mai si rivelano risorsa e opportunità formidabili.

IDEE FORTI PER GOVERNARE VERBANIA

Proviamo a delinearne in forma volutamente schematica le linee di indirizzo, in attesa di declinarle in obiettivi di programma per le imminenti elezioni amministrative:

1. favorire l'insediamento di attività produttive ad elevato contenuto di innovazione tecnologica, ad alto tasso di ricerca e ad integrale compatibilità ambientale, recuperando "in extremis" la sinora fallimentare esperienza del Tecnoparco del Lago Maggiore e sostenendo il processo di riconversione e riutilizzo dell'area ex Montefibre iniziato una dozzina di anni fa e destinato a proseguire nei prossimi anni, fino a quando gli spazi consegnati settant'anni fa alla grande industria chimica non saranno completamente riconvertiti a funzioni più coerenti con le mutate esigenze della città;

2. qualificare l'offerta di formazione superiore, di cui la città è tradizionalmente ricca, e universitaria, individuando strumenti organizzativi realmente competitivi (ad esempio, la creazione di un vero e proprio dipartimento interuniversitario);

3. promuovere un turismo ad un tempo "intelligente", accessibile e rispettoso dell'ambiente ("ecoturismo", politica dello sport, valorizzazione dei beni culturali), rivisitando criticamente le politiche regionali dell'ultimo quinquennio, il cui risultato (finanziamenti per il potenziamento delle strutture ricettive, senza nessun incremento dei flussi turistici) appare deludente, e orientando in sinergia le risorse di albergatori, commercianti e partners pubblici (Regione, Provincia, Distretto Turistico, C.O.N.I., Parco Nazionale Val Grande, Ente Parchi Riserve Lago Maggiore, Museo del Paesaggio);

4. alleggerire la città dalla morsa del traffico e riconsegnarla ad una fruizione che ne esalti e valorizzi il patrimonio ambientale, storico, paesaggistico, attraverso cinque risolutive e coerenti azioni:

- *la realizzazione della circonvallazione;*
- *la realizzazione della grande passeggiata ciclopedonale tra Fondotoce e Suna;*
- *la pedonalizzazione dei centri storici, con particolare riferimento a quello di Intra;*
- *il completamento e l'estensione delle piste ciclabili interne;*
- *il potenziamento del trasporto pubblico;*

5. riconoscere alle politiche sociali una nuova centralità, in una città anziana e costituita da nuclei familiari numericamente ridotti, con un costo della vita elevato, che sente crescere silenziosamente nuove e antiche povertà (la casa, il lavoro, l'immigrazione; il disagio esistenziale, la marginalità sociale, l'erosione del reddito..);

6. mantenere un presidio irrinunciabile come l'ospedale pubblico generale "Castelli" in ossequio alla volontà dei diecimila Verbanesi che nel Referendum di aprile hanno detto "NO" all'ospedale unico provinciale a Piedimulera e al Piano Aress, proposti dalla Casa delle Libertà

Il senso di una candidatura: passione, serietà, competenza

IL CENTRO-SINISTRA PER CLAUDIO ZANOTTI

Le forze politiche dell'Ulivo e del Centro-Sinistra propongono la candidatura a Sindaco di Claudio Zanotti. L'azione sviluppata in più di vent'anni di presenza politica e amministrativa testimonia di un impegno personale caratterizzato da serietà, passione e competenza. E' stato Consigliere di Quartiere a metà degli anni '70, Consigliere Comunale dal 1985 al 1995, Consigliere delegato alle politiche giovanili e al volontariato, Capogruppo in Consiglio Comunale, Amministratore e Garante dell'Ussl 55 di Verbania (1986-1993); dal 1997 riveste la carica di Presidente dell'Azienda Speciale CON.SER. V.C.O. e della Società Vco Trasporti srl ed è Amministratore di Saia spa. Laureato in Lettere alla "Cattolica" di Milano, insegna Italiano e Latino al Liceo "Cavalieri".

Ha perciò maturato una rilevante esperienza sia amministrativa che gestionale. In particolare ha contribuito, in qualità Presidente di CON.SER. V.C.O. e di Vco Trasporti srl, all' organizzazione, al rilancio e al risanamento di importanti servizi pubblici (raccolta e smaltimento dei rifiuti, trasporto pubblico, funivia del Mottarone, porto turistico di Verbania, gestione di progetti di lavori socialmente utili), conseguendo risultati di assoluto rilievo nazionale nella raccolta differenziata, nel riciclaggio dei rifiuti e della loro valorizzazione energetica. Si è inoltre occupato – come Amministratore dell'Ussl - di politiche sociali e assistenziali, di sanità territoriale, di integrazione tra servizi ospedalieri e distrettuali, di tossicodipendenza, devianza e marginalità; in particolare, alla sua azione si deve la creazione del sistema di convenzionamento che ha permesso al'inizio degli anni '90 la realizzazione dei 160 posti-letto per anziani non autosufficienti ancora oggi attivi nel Verbano.

All'azione amministrativa e all'attività professionale di insegnante ha sempre affiancato un intenso lavoro di riflessione e di analisi sulle problematiche cittadine, i cui risultati sono stati ampiamente diffusi e ripresi dalla pubblicistica locale, divenendo spesso punti di riferimento per le successive decisioni politiche e amministrative: esemplare a questo proposito il complesso di riflessioni e di proposte che sono poi sfociate nella realizzazione del terzo ponte sul S. Bernardino.

Infine, la passione civile e politica (vissuta nella DC, nei Popolari, nella Margherita) che ha sempre coniugato all'azione amministrativa e gestionale ne garantisce la piena affidabilità e l'intima coerenza con gli orientamenti ideali e i contenuti programmatici della coalizione di Centro-Sinistra. Basti pensare all'impegno profuso in questi anni a difesa della sanità cittadina come ideatore e promotore del Referendum per la difesa dell'ospedale "Castelli", cui oltre 10.000 Verbanesi hanno convintamene aderito.

Per questi motivi siamo convinti che a Claudio Zanotti possa essere affidata la guida della coalizione di Centro-Sinistra, cui chiediamo di raccogliere l' impegnativa eredità dell' amministrazione uscente e di offrire alla Città le migliori risorse di una tradizione di impegno sociale e civile che ha già dimostrato di saper capire, esprimere al meglio e servire disinteressatamente la nostra comunità.

E' della Margherita il Candidato alla carica di Sindaco di Verbania